Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Lunedì 29 Maggio** | **Numero 125**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 19 gennaio 1899:

Ad uffiziale:

Peretti cav. Giacomo, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 26 gennaio 1899:

Oddone comm. Carlo, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Carini cav. Giuseppe, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Rosso cav. Giacomo, maggiore, id. id.
Gulli cav. Vincenzo, maggiore di fanteria, id. id.
Marchisio cav. Maurizio, id. id.
Collivignarelli cav. Clemente, id. id.
Galasso cav. Camillo, id. id.
Bossi cav. Giuseppe, id. id.
Beltrandi cav. Benedetto, id. id.
De Ruggiero cav. Roberto, id. id.
Bertolotti cav. Bartolomeo, id. id.
Perrone cav. Antonio, capitano nel personale permanente dei distretti, id. id.
Guy cav. Vittorio, id., id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 24 febbraio 1899:

A commendatore:

Carossini comm. Alessandro, direttore capo divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Adamo cav. Luigi, direttore capo divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Perelli comm. Bartolomeo, direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, id.

A cavaliere:

Farinetti cav. Angelo, direttore delle Poste, collocato a riposo con decreto di pari data.
Sesti cav. Bernardino, id. id.
Raviola cav. Giuseppe, id. id.
Tibaldi cav. Demostene, capo sezione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, id. id.
Negri cav. avv. Giacomo, id. id. id.

Con decreto del 26 febbraio 1899:

Ferraro cav. Federico, direttore dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 26 febbraio 1899:

A cavaliere:

Broves cav. Giovanni Battista, già sotto ispettore forestale di 1ª classe, comandato al Ministero, collocato a riposo con decreto 9 febbraio 1899.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 2 marzo 1899:

A cavaliere:

Campisi comm. Giovanni, professore nel R. Istituto tecnico di Palermo, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 5 marzo 1899:

A cavaliere:

Dimonte cav. Giacomo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 febbraio 1899:

A commendatore:

Galeazzo-Regis cav. Leandro, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 26 gennaio 1899, con titolo e grado onorifici di prefetto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 19 gennaio 1899:

A Grand'uffiziale:

Rolla cav. Carlo, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 26 gennaio 1899:

A commendatore:

Romano Scotti cav. Augusto, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Calamida cav. Francesco, id. id.
Uguccioni cav. Uguccione, colonnello nel personale permanente dei distretti, id.

Ad uffiziale:

Voghera cav. Euclide, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Bosia cav. Luigi, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id.
Bondioli cav. Pietro, id. id.
Fantoni cav. Luigi Carlo, tenente colonnello id.
Pratesi cav. Dante, id. id.

A cavaliere:

Cantone Luigi, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
De Benedetti Israele, id. id.
Giacomelli Francesco, id. id.
Cavallo Carlo, id. id.
De Gioanni Francesco, capitano, id.
Bobbio Giovanni, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 19 febbraio 1899:

Ad uffiziale:

Vanni cav. Carlo.
Ferrighi cav. Augusto.
Hirsch cav. Emilio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 24 febbraio 1899:

A cavaliere:

Invernizzi Enrico, segretario negli uffici della Corte dei conti.
Nuccorini Angelo, sostituto avvocato erariale.
Signorelli Giuseppe, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Scaini Daniele, segretario amministrativo.
Crainz Ciro, segretario di ragioneria.
Siri Pietro, archivista nel Ministero del Tesoro.
Giacomini Antonio, direttore di succursale della Banca d'Italia.
Viceconte prof. Francesco, ragioniere generale del Banco di Napoli.

Con decreto del 26 febbraio 1899:

Toriello Luigi, direttore di sede del Banco di Napoli.

Con decreto del 2 marzo 1899:

Gregoraci avv. Fabrizio, fu Pietro, da Castrovillari.

Con decreti del 5 marzo 1899:

A commendatore:

Levi Civita cav. Giacomo, delegato erariale a Padova.

A cavaliere:

Polo Pietro, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 24 febbraio 1899:

A commendatore:

Ziino cav. Ottavio, avvocato in Palermo.

Con decreto del 2 marzo 1899:

Ad uffiziale:

Berlendis cav. Giovanni Andrea, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 24 gennaio 1899:

A Grand'uffiziale:

Rossi Doria comm. Giovanni, ispettore generale nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Picco comm. Tommaso, id. id.

A commendatore:

Magni cav. Alessandro, capo sezione nel Ministero delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 26 febbraio 1899:

Boncinelli cav. Sigismondo, direttore dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 26 febbraio 1899:

A cavaliere:

Girard Raffaele, ingegnere del Genio Civile.

Trona Vittorio di Giuseppe Giacinto, ingegnere elettricista.

Gatti Egidio, ispettore della Società privata degli Omnibus in Milano.

Buscaino Giuseppe, ingegnere di sezione dell'Ufficio tecnico provinciale di Trapani.

Chiapussi Ettore, già assessore pei lavori pubblici della città di Susa e direttore di quell'Osservatorio meteorologico.

Paterna Villa Stefano, ingegnere.

Pollone Alberto fu Angelo da Susa.

Con decreto del 2 marzo 1899:

A commendatore:

Della Rocca cav. ing. Gino, ispettore capo di 1ª classe nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 febbraio 1899:

A cavaliere:

Piazza Costantino, agente di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decreto di pari data.

REVOCA DI DECORAZIONE

—

Il Primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Visti gli articoli 20 e 31 del Codice penale;

Visto l'articolo 8 del R. Magistrale decreto 20 febbraio 1868;

Visto il R. Magistrale decreto 24 gennaio 1869, n. 4851, e l'articolo 14 del Regolamento approvato con R. Magistrale decreto 17 marzo 1878;

Visto il R. Magistrale decreto 11 giugno 1896, n. 312;

Visto il parere dell'Ecc.mo Consiglio degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia, nella sua seduta del 15 febbraio 1897;

Con decreto del 1° maggio 1899:

Mandò cancellarsi dalla matricola dei decorati dell'Ordine della Corona d'Italia:

Lepori dottore Augusto fu Tommaso, stato insignito del grado di cavaliere di detto Ordine con decreto del 6 giugno 1875, su proposta del Ministro dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 29 dicembre 1898, col quale fu istituita una seconda Scuola normale femminile nella città di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La seconda Scuola normale femminile di Genova è intitolata al nome di « Giovanni Daneo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXXXIX (Dato a Roma il 4 maggio 1899), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di Risparmio di Torino, approvato col R. decreto 11 giugno 1891 e modificato con l'altro R. decreto 20 febbraio 1899.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 aprile 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ripalta sul Trigno (Campobasso).*

SIRE!

Due inchieste eseguite nel 1894 e nel 1897 sull'Amministrazione comunale di Ripalta sul Trigno, in provincia di Campobasso, concordemente constatarono non pochi abusi, ai quali si cercò di porre rimedio con i mezzi ordinari consentiti dalla legge. Ma l'opera della Prefettura non fu affatto secondata, e le condizioni della pubblica azienda sono divenute oltre ogni dire anormali.

Urgente è il bisogno di sistemare la gestione contabile, di provvedere al pagamento dei debiti arretrati, di riordinare la riscossione del dazio consumo e di sistemare tutti gli altri servizî pubblici.

Inoltre una viva agitazione si è manifestata in quella popolazione per l'abbandono in cui è lasciato il vecchio cimitero e per l'avvenuta usurpazione, da parte di terzi, di un terreno che fa parte del cimitero stesso, in modo da lasciar temere che possa essere turbato l'ordine pubblico.

Aggiungasi infine che, per le dimissioni di alcuni consiglieri,

il Consiglio, ridotto a nove membri, trovasi nella impossibilità di eleggere il Sindaco e di prendere altre importanti deliberazioni reclamate da quella popolazione.

In tale stato di cose necessario si addimostra lo scioglimento del Consiglio Comunale, per far luogo all'opera di un Regio Commissario, il quale possa togliere le irregolarità e gli abusi e curare il riordinamento della trascurata azienda.

A ciò provvede la schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ripalta sul Trigno, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Vettori Pietro è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la relazione del Prefetto di Salerno, che propone lo scioglimento delle Amministrazioni della Congregazione di Carità e del Monte Frumentario di Santa Marina per gravi irregolarità constatate mediante inchiesta;

Visti gli atti, fra cui il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Salerno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni della Congregazione di Carità e del Monte Frumentario di Santa Marina sono disciolte, e la provvisoria gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 23 maggio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei Reali carabinieri.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Tornar Giuseppe, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio dal 15 maggio 1899, con anzianità 22 maggio 1895, e destinato tenenza Lugo, legione Bologna.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 aprile 1899:

De Sanctis Silvio, capitano 5 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 19 aprile 1899:

Bellisai Giuseppe, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 30 aprile 1899:

Carosiello Michele, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 18 aprile 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Carosiello Michele, id. in aspettativa, richiamato in servizio 82 fanteria.

Benigno Alberto, capitano 8 fanteria e Pucci Adriano, tenente 52 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Bottiglieri Gaetano, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Padova, ammesso, a datare dal 3 maggio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Bottiglieri Gaetano, id. in aspettativa a Padova, richiamato in servizio 20 fanteria.

Virdia Giuseppe, id. 88 fanteria, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Segre Augusto, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 4 maggio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Segre Augusto, id. in aspettativa, richiamato in servizio 11 fanteria.

Con R. decreto del 4 maggio 1899:

Migliacci Amedeo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Abignente nob. Giuseppe, tenente id. id. id. id. per la durata di quattro mesi, id. id. id. per un periodo di altri sei mesi.

Ferliga Valentino, id. 5 fanteria e Chiarotto Antonio, sottotenente 90 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Lovera di Maria Luigi, tenente 81 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di mesi nove.

Mortier Aristide, sottotenente 89 id., collocato in aspettativa per

infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 maggio 1899:

Saccardi Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Settimanni Pier Francesco, tenente id. id. id.,, id. id. per motivi famiglia per la durata di mesi sei.

Fontana Carlo, id. id. id. di Catania, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Milano) ed assegnato, in caso di mobilitazione, al reggimento cavalleggeri di Catania.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Franceschinis Ermenegildo, tenente d'artiglieria (T), collocato in riforma con R. decreto 20 novembre 1897, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio.

Con R. decreto del 30 aprile 1899:

Loffredo marchese Di Cassibile Vincenzo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia; l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri otto mesi, dall'8 maggio 1899.

Con R. decreto del 4 maggio 1899:

Trisolini Attilio, sottotenente 9ª brigata costa, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 16 maggio 1899.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Berti cav. Alberto, maggiore a disposizione incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, esonerato dalla carica suddetta, cessando di essere a disposizione, a datare dal 16 maggio 1899 e destinato alla 10ª brigata costa.

Valentini cav. Arturo, id. direzione artiglieria Roma, comandato Ministero guerra, collocato a disposizione ed incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, a datare, per le competenze, dal 16 maggio 1899.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 maggio 1899:

Bottari Giovanni, tenente distretto Cremona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di mesi sei.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Mayer Antonio, tenente contabile panificio Salerno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Roux cav. Onorato, reggente segretario di 2ª classe, promosso segretario di 2ª classe dal 1° giugno 1899.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1899:

Darchini Lucifero, è nominato volontario nell'Amministrazione centrale della guerra a datare dal 16 maggio 1899.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1899:

Sono nominati volontari nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° giugno 1899:

Ussani Raffaele — Almagià Corrado — Divizia Carlo — Stoppa Luigi — Sartorelli Guido — Giordano Giovanni — Savi Zurigo — Baldini Domenico — Cardinali Pericle — Paradisi Luigi — Gennari Ernesto — Franci Giulio — Berni Ilio — Bertotti Antonio — Berti Uberto — Maculani Alberto — Pocaterra Francesco — Baruffi Giuseppe — Costa Guido — Ruggiero Ernesto — Graziosi Francesco — Corsi Mario — Beguinot Francesco — Sterbini Pio — Bignone Sante — Parano Salvatore — Faostini Guglielmo — Fantasia Alfredo — Brigante-Colonna Gustavo — Baccari Clemente — Del Giudice Roberto — Pittori Ercole — De Gregorio Umberto — Ranieri Giovannantonio — Bernardini Luigi — D'Andrea Adolfo — Tommasoni Amedeo.

Ufficiali di complemento

Con R. decreto del 27 aprile 1899:

I seguenti allievi del 2° corso della scuola militare, sono nominati sottotenenti di complemento, cavalleria.

Porro Edoardo — Della Chiesa della Torre Enrico.

Con R. decreto del 30 aprile 1899:

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria.

Angrisani Edoardo, tenente — Zanetti cav. Gualtiero, id. — Pellicari Giovanni, id. — Giannini Giovanni, id. — Cotecchia Ciro, id.

Ciantelli Aristide, tenente fanteria — Loverso Salvatore, id id. — Moresi Francesco, sottotenente, id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Becci Salvatore, tenente fanteria e Mezzasalma Pietro, id. id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Mariani Girolamo, id. id. id. e Bartoli Giovanni, sottotenente bersaglieri, considerati come dimissionari dal grado a' termini dell'articolo 5 del R. decreto 12 novembre 1891.

Severini Severino, id. fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 maggio 1899:

Panichi Carlo, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Miele Eugenio, sottotenente fanteria — Assanto Chiaffredo Angelo, id. — Giglio Silvio, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

D'Alessandro Francesco, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 aprile 1899:

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Cortese cav. Emanuele, tenente colonnello — Morelli cav. Cesare, maggiore — Mongillo Antonio, capitano — Lusso Francesco, id. — Mirenghi Gennaro, tenente fanteria — Piano Delfino, capitano — Alberti Onorato, id. — Aprile Francesco, tenente — Merlino Giuseppe, id. — Albanese cav. Carlo, sottotenente.

Sommi De Picenardi nobile dei marchesi Antonio, capitano 1° alpini, battaglione Ceva — Frascara Giuseppe, sottotenente fanteria, ed Irricella Stefano, accettate le dimissioni dal grado.

Rava Maurizio, militare di truppa ascritto milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale (arma di fanteria).

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Marchi Giuseppe, tenente 7 alpini, battaglione Pieve di Cadore — Gastaldoni Cesare, id. fanteria — Del Sordo Nicolò, id. id., e Ninci Giuseppe, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 24 aprile 1899:

Caponati Domenico, capitano artiglieria — Schnoller cav. Carlo, maggiore personale fortezze — Miletti cav. Giacomo, maggiore contabile — Perucatti cav. Eugenio, id. id. — Longoni Giulio, capitano contabile — De Francisci cav. Nicola, id. id. - Mussati Giuseppe, id. id. - Colli Carlo, id. id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 30 aprile 1899.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Delogu cav. Gavino, colonnello — Ghedini cav. Cesare, id. — Prampolini cav. Giovanni Battista, maggiore — Favre cav. Giovanni, id. — Burgio cav. Salvatore, id. — Puppi cav. Luigi, id., — Danise cav. Achille, id. — Lorenzi Antonio, id. — Pessina cav. Bono, id. — Mascolino cav. Francesco, maggiore — Cozza Francesco, capitano — Randone Giuseppe, id. — Arnese cav. Vincenzo, id. — Giocchetta Benigno, id. — Turba cav. Giuseppe, id. — Castrucci Giacomo, id. — Stresia Carlo, tenente - Straulino Giovanni, sottotenente.

Personale permanente dei distretti.

Bovis cav. Bartolomeo, colonnello — Bardi cav. Francesco, maggiore — Anau Flaminio, tenente fanteria — Mazza Tommaso, maggiore — Criscione cav. Giovanni Battista, id., accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Pannone Nicola, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 922544 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 325, al nome di Gentile *Giovanna Margherita* fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione della madre Ghibaudi Annetta dom. in Asti (Alessandria);

N. 651004 per L. 650, al nome di *Gentile Margarita* fu Alessandro, minore et. et. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gentile *Anna-Maria-Luigia-Dorotea* fu Alessandro, et. et., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 476122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 80822 della soppressa Direzione di Torino) per L. 15, al nome di Sciarra *Cristino* fu *Matteo*, domiciliato in Bitetto (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sciarra *Raffaele Cristino* fu *Rocco*, domiciliato in Bitetto (Bari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,179,796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di *Beati* Giuseppe fu Evasio, domiciliato a Varallo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Besati* Giuseppe fu Evasio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 347864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1354 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 20, al nome di Granozzo Vincenzo, Pietro, Giuseppe, *Francesco* ed Ignazio fu Baldassare, domiciliati in S. Ninfa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Granozzo Vincenzo, Pietro, Giuseppe, *Tommaso* ed Ignazio fu Baldassare, domiciliati in S. Ninfa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 29 maggio, a lire 107,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 29 maggio a tutto il 4 giugno p. v. per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,90.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

27 maggio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % lordo	102,35	100,35
	4 1/2 % netto	111,78 3/8	110,65 7/8
	4 % netto	101,86	99,86
	3 % lordo	63,04 1/8	61,84 1/8

CONCORSI

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Istituto Nazionale pei sordo-muti in Milano

Concorso per posti a pagamento, gratuiti e semigratuiti per sordomuti di condizione civile.

I. In questo Regio Istituto Nazionale sono vacanti alcuni posti, a pagamento, per sordomuti e per sordomute di civile condizione.

II. Coloro che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in Convitto, sborsare lire 300 per primo corredo; oltre annue lire 150 per manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, pagabili a trimestri anticipati, più altre lire 700 annue per pensione, pure pagabili a trimestri anticipati.

III. Dovranno anche dar garanzia, a mezzo di persona nota e benevisa, domiciliata in Milano, di rispondere per il puntuale pagamento della pensione, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di somma, o di rendita, o d'altro valore ammesso nelle pubbliche casse, che rappresenti il capitale dovuto per una pensione annua ed accessorii.

IV. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da 0,50, corredandola:

1. colla fede di nascita che provi essere l'età del ricorrente fra i 7 anni compiuti, ed i 14 non compiuti;
2. con certificato medico dichiarante:
   a) sordomutolezza congenita o acquisita;
   b) causa certa o presunta del difetto;
   c) vaccinazione subita o sofferto vaiolo naturale;
   d) attitudine intellettuale all'istruzione;
   e) buona e robusta costituzione fisica;
3. con certificato municipale di buoni costumi;
4. colla obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna, dopo compiuto il corso degli studî o quando, per motivi previsti dallo Statuto o dai regolamenti interni, ne venisse anzi tempo dimesso.

V. Le domande per i posti a pagamento saranno ricevute dal *Rettore dell'Istituto*, incominciando da oggi fino al 30 di agosto 1899.

VI. Sono vacanti per il prossimo anno scolastico 1899-1900 alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato, dalla Provincia, dalla locale Cassa di Risparmio e da privati; posti conferibili dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, per quanto riflette quelli di Stato, dalla Provincia di Milano, per quanto riflette quelli della Provincia, e gli altri da questo Consiglio direttivo.

È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordo-muti e sordo-mute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di ristretti mezzi di fortuna.

VII. Le istanze in carta da bollo da 0,50, dovranno venir presentate al *Rettore dell'Istituto* non più tardi del 30 agosto p. v.; ed oltre portare l'indicazione di domicilio eletto in questa Città per chi non fossevi effettivamente domiciliato, dovranno venire corredate coi documenti di cui al precedente art. IV numeri 1, 2, 3, 4, nonchè:

1. dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrispondere all'Istituto, al momento dell'accettazione, lire 300 per primo corredo, più annue lire 150 pagabili a trimestri anticipati per manutenzione del corredo stesso, oltre, [per chi ottenesse solo posto semigratuito, la mezza retta in lire 350 annue, pagabili a trimestri anticipati. — Questa obbligazione dovrà, per gli ammessi a posti semigratuiti, venir garantita a termini del precedente articolo III;
2. da certificato municipale dichiarante:
   h) stato di famiglia;
   i) professione del padre;
   j) condizione economica;
   l) se altri in famiglia goda la pubblica beneficenza;
   m) se abbia parenti sordomuti.
3. da atti constatanti i titoli di benemerenza verso lo Stato che potessero venir vantati dalla famiglia.

Concorso a posti gratuiti per sordomuti poveri.

VIII. Sono poi vacanti alcuni posti per sordomuti e sordomute poveri di condizione non civile, che, a spese dello Stato, s'affidano ad altri Istituti, fondati appunto per l'educazione di tali sordomuti. Le istanze per i ricorrenti a questi posti si riceverranno dal *Rettore dell'Istituto* fino a tutto il 15 di luglio 1899, purchè corredate dai certificati di cui al precedente articolo IV, nonchè da quelli richiesti dal successivo articolo VII numeri 2, 3.

Milano, 16 di maggio 1899, dal Regio Istituto Nazionale pei sordomuti, via S. Vincenzo, 7.

Il Presidente
G. VITTADINI.

Il Rettore G. B. CERONI. — Il Segretario E. ECCHELI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 27 maggio 1899

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

ARNABOLDI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il Presidente della Camera di togliere la seduta, in seguito ad un'atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro. (Vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'esercito! » da tutti i settori della Camera, mentre alcuni dell'Estrema Sinistra rumoreggiano e interrompono violentemente — Vivacissime proteste da ogni parte della Camera — Agitazione generale — Tumulto — La seduta è sospesa — Le tribune son fatte sgombrare — Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune son riaperte).

PRESIDENTE dichiara che, se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta. (Vive approvazioni — Commenti).

PELLOUX, presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, deplora altresì che la seduta di ieri dovesse essere tolta precipitosamente; perchè gli fu impedito di protestare come oggi fa, a nome del Governo, contro quelle parole, e di esprimere i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza, che la patria professa verso l'esercito tutto. (Vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'esercito » da tutti i settori della Camera, eccettuata l'Estrema Sinistra).

Invita quindi il ministro della guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera. (Vivissimi e prolungati applausi).

UNGARO aveva chiesto di parlare sull'argomento; ma, associandosi di tutto cuore alle parole del presidente del Consiglio, rinunzia a parlare. (Benissimo).

FERRI dichiara che non intese mai fare oltraggio all'eser-

cito. Egli non fece che una constatazione storica (Rumori) sul contegno di qualche generale in Africa; ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali. (Rumori e interruzioni).

Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrata indegno. (Applausi a sinistra).

PRESIDENTE, come gli imponeva il dovere del suo ufficio, qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunciate dall'on. Ferri. Avendo invitato a rettificarle, l'on. Ferri vi si rifiutò ribellandosi alla autorità del presidente. Ora però interpreta le sue odierne parole come spiegazione di quelle da lui pronunziate ieri, e dichiara chiuso l'incidente. (Vive approvazioni. — Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

MIRRI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida « sulla necessità di dotare di un diaframma e del relativo muro di cinta il campo di esercitazioni di tiro al bersaglio a Catania; e ciò per non continuare a disturbare i pescatori e i marinai che sono costretti attualmente a lavorare a più di 7 chilometri di distanza dalla città ».

Se vi saranno reclami, si provvederà.

Ad ogni modo, il sistema dei poligoni, che quanto prima sarà adottato, ovvierà in modo definitivo a siffatti inconvenienti.

DE FELICE-GIUFFRIDA assicura che reclami furono fatti reiteratamente. Raccomanda che si provveda con la maggiore sollecitudine.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'on. Piccolo-Cupani, il quale desidera sapere « riferendosi alla promessa fatta alla Camera nella seduta del 4 febbraio p. p., quando sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla contabilità della Società di navigazione generale italiana nei rapporti che ha con lo Stato ».

Dichiara essere proposito del Governo che questa inchiesta sia portata a conoscenza del pubblico. Ma in questo momento sarebbe impossibile il pubblicarla, essendo, in proposito, pendente un giudizio.

PICCOLO-CUPANI non crede che il processo pendente impedisca la pubblicazione dell'inchiesta. Ad ogni modo confida che il processo sia condotto sollecitamente a fine, rendendo possibile quella pubblicazione.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Scalini, il quale interroga il ministro « per sapere se non creda ormai matura la necessità di riordinare con norme fisse e razionali tutta la materia delle Imprese di assicurazioni ».

Dichiara che il Governo si propone di disciplinare con nuove e migliori norme tutta questa materia, la quale formò già oggetto di studî e di proposte da parte della precedente amministrazione.

SCALINI prende atto di queste dichiarazioni accennando ai principali fra gli inconvenienti che presentemente si lamentano nel regime delle assicurazioni.

BETTÒLO, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione del deputato De Nobili che desidera conoscere se e come intenda provvedere ad eliminare i pericoli che presenta la polveriera di *Panigaglia* nel golfo della Spezia.

Accenna alla causa dei possibili disastri, e perciò furono presi dai suoi predecessori provvedimenti precauzionali. Spera che questi provvedimenti varranno ad assicurare la tranquillità delle popolazioni del golfo.

DE NOBILI si dichiara pienamente soddisfatto.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRI verrà alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri. Ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica da grande Potenza che si persiste a fare.

Ma l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra che, prima di seguire una politica espansionista, si sono assicurate una potente base economica. Quindi l'Italia, esausta di forze, non può fare che una politica coloniale sterile.

L'indirizzo della politica estera ed interna deve dunque radicalmente cambiarsi. Alla rigenerazione morale e materiale del nostro paese è indispensabile una politica di raccoglimento.

I fondi del bilancio dello Stato meglio distribuiti potrebbero dare un ristoro fiscale che svolgerebbe efficacemente la nostra potenzialità economica. Occorre altresì un migliore ordinamento del servizio della giustizia, ora non rispondente ai bisogni sentiti, che si potrebbe ottenere con lo stesso personale purchè questo fosse garantito da tutte le influenze politiche avvelenatrici.

Anche il partito socialista vuole una patria grande ed è appunto per questo che esso vuole una politica di raccoglimento. Il partito socialista domanda che il Governo lavori per elevare l'Italia al vero livello della civiltà. Ora il Ministero, non intendendo seguire questa via, è condannato all'impotenza politica; e la Rappresentanza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia. (Commenti — Interruzioni a sinistra). E l'assenza volontaria dall'Aula dei colleghi del centro sinistro, del centro destro e della destra, lo convince, dice l'oratore, che essi sentono di non potere opporre alle sue, non che ragioni, ma neppure rumori (Commenti — Ilarità all'Estrema Sinistra). Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione. (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

VENTURI, dopo aver notato che il Ministero è sorto all'infuori delle consuetudini e dei riguardi parlamentari, si trattiene a considerarne il mutato indirizzo di governo, desumendo da ciò quella conversione del parlamentarismo al costituzionalismo che fu auspicata dall'on. Sonnino, e che è la conseguenza necessaria del discredito del sistema parlamentare.

Esposte le responsabilità che i varî partiti hanno in questo discredito, avverte che il paese attraversa una crisi di mediocrità, giacchè nessuna idea alta ci muove e negli uomini superiori non vediamo che il lato della delinquenza, che è inseparabile compagna della genialità (Commenti).

Il contagio, la stessa letteratura scientifica hanno inoltre contribuito al discredito delle istituzioni rappresentative.

Riconosce per altro i vizî e le imperfezioni che rendono il Parlamento inetto a seguire i progressi ed a soddisfare i bisogni del paese. Ritiene quindi necessario porre una sosta a questo decadimento, elevando il valore funzionale dell'aristocrazia intellettuale, finchè la plebe non sia divenuta popolo cosciente e capace di prendere il proprio posto nello Stato.

Occorre perciò una riforma elettorale inspirata al concetto di costituire un Parlamento veramente superiore; a tale scopo sarebbe forse opportuna l'introduzione del voto plurimo.

La presente condizione di cose può forse portare ad una divisione dei partiti in costituzionali e parlamentari. Intanto però giova che si diffonda la convinzione che il Parlamento è, nella vita politica del paese, un organo utile non solo ma necessario. (Approvazioni).

PINCHIA non crede opportuno esaminare la soluzione della crisi sotto il punto di vista generale, e si limita a rivolgere al presidente del Consiglio categoriche domande sullo stato delle trattative diplomatiche nella vertenza cinese, e sulle precise intenzioni del Governo; non risultando esse in modo chiaro dalle dichiarazioni fatte alla Camera. Vorrebbe altresì conoscere quali siano i suoi intendimenti in materia di riforme economiche, e perchè abbia dimenticato questa che era la parte principale nel suo primo programma. (Bene!)

CHIAPPERO non è stato abbastanza rassicurato dalla parola del Governo riguardo alle conseguenze della nuova impresa coloniale, e teme che la Camera possa un giorno trovarsi davanti

a fatti compiuti che non sia più in suo potere di cambiare. Crede quindi che il Parlamento debba essere assicurato che nulla sarà fatto contro la coscienza del paese, senza paurose incognite pei suoi più vitali interessi. (Bene!)

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE la mette a partito.

(È approvata).

GUERCI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo relativamente alla politica coloniale, passa all'ordine del giorno ».

Ricorda come e in discorsi privati e nelle pubbliche dichiarazioni il presidente del Consiglio abbia dapprima dato poca importanza alla vertenza cinese, nella quali noi siamo stati trascinati dall'Inghilterra.

A questa nuova impresa coloniale si è spinti da una certa mania d'imitare le altre grandi potenze, mentre noi non ne abbiamo nè la lunga preparazione nè i capitali, che del resto si potrebbero impiegare più proficuamente all'interno.

I difensori delle imprese fuori invocano a torto, dice l'oratore, i vantaggi di trovarsi a fianco dell'Inghilterra in una comune azione, come esagerano l'importanza che ha per la nostra esportazione l'occupazione di lontani territori.

E male si parla, in questa questione, di dignità del paese; meglio è ascoltare la voce del diritto, e della libertà che ci indicano la via che dobbiamo seguire. (Bene! all'estrema sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni di attenzione). Desidera che la Camera, prima di seguitare questa discussione, deliberi che nella seduta di lunedì si svolgano le interpellanze iscritte nell'ordine del giorno, meno quelle relative alla politica estera. (Commenti).

Il Governo non vuole limitare la discussione intorno alle comunicazioni del Governo; ma non può neanche permettere che si ritardi la discussione dei provvedimenti politici. Quindi prega che, se non prima per esaurimento di questa, la discussione dei provvedimenti politici cominci giovedì. (Sì! sì).

SACCHI osserva che, per disposizione del regolamento, la discussione ora in corso non si potrebbe interrompere. Nondimeno, a nome di tutta l'estrema sinistra, dichiara di non opporsi alla proposta ora fatta del presidente del Consiglio, considerando necessario che la Camera voti non su questioni di procedura, ma su questioni veramente politiche. (Bene! a sinistra).

(La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio).

LUZZATTO RICCARDO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata che il Governo non ha programma in materia economica, nè indirizzo determinato in riguardo alle relazioni estere, e per ciò non può meritare fiducia ».

Nota che il Governo riconosce, col suo silenzio dinanzi alle precise accuse, di non avere alcun programma nè economico, nè politico: e domanda perciò in quale modo o su quale base esso ardisca domandare la fiducia del paese e del Parlamento.

In fatto di economia pubblica, dice che non bisogna confonderla con le questioni di bilancio: e in fatto di politica estera, che la politica espansionista, se fatta da uomini, come la politica di raccoglimento possono fare del bene. Ma la politica che suol fare e fa il Governo, oscillando senza conversità fra l'espansione e l'astensione, non può fare che male.

Domanda di conoscere le ragioni dell'impresa di San Mun o i veri propositi del Governo, temendo che, come per l'Africa, si proceda senza obiettivo e senza aver misurato le conseguenze dell'azione che si inizia. (Bene! — Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

DEL BALZO CARLO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal Governo, i quali sono in stridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno »

Crede che il Ministero non abbia detto la verità intorno alle intenzioni in fatto di politica estera; e quel che è peggio, crede che non abbia nemmeno l'intenzione di dirla, mentre il dirla è suo preciso dovere.

Deplora poi la presentazione dei provvedimenti politici che distruggono mezzo secolo di libertà, e che male sostituiscono quei provvedimenti economici che il paese reclama.

Censura l'incoerenza dimostrata dall'on. Pelloux nel formare il suo secondo Ministero che, nelle persone e nelle idee che quelle persone rappresentano, è così diverso dal primo.

Domanda come si possa pensare ad espansioni all'estero quando c'è in Italia tanta miseria (Vivissimi rumori — Approvazioni all'Estrema Sinistra) a cui non c'è maniera di provvedere, e quando non ci sono denari per la Sardegna, per l'acquedotto pugliese (Vivissime interruzioni) e per mantenere promesse, tante volte fatte al paese, come quelle per la fillossera (Interruzioni e ilarità) e pel canale Emiliano. (Viva ilarità e rumori).

Conclude invitando il presidente del Consiglio a rispondere alle domande rivoltegli, dicendo la verità (Rumori), e soprattutto ad occuparsi della rigenerazione economica d'Italia (Applausi all'Estrema Sinistra).

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici per sapere se hanno provveduto o come intendono provvedere, per la designazione della stazione, o stazioni internazionali al valico del Sempione e per quanto altro concerne l'esecuzione dell'articolo 26 del relativo trattato Italo-Svizzero.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sono ultimati gli studi per la costruzione della strada ferrata da Domodossola a Iselle.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se crede di mantenere il progetto di legge sulle Sezioni di Pretura, presentato dal suo predecessore.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se riconosca la necessità di affrettare la discussione del disegno di legge sulle Sezioni di Pretura.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul nuovo orario delle ferrovie di Sicilia.

« Colajanni ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti si propone di adottare per migliorare la pubblica sicurezza nella città di Palmi, dove gli agenti inferiori lasciano molto a desiderare nell'adempimento del loro dovere di prevenzione per la pubblica tranquillità e sicurezza sociale.

« Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, della guerra e della marina per sapere se, in vista dei risultati incoraggiantissimi dati dalle esperienze fatte mediante spari per scongiurare i danni dei nembi devastatori delle campagne, intendano mettersi d'accordo per favorire gli sforzi di chi tenta, per questo mezzo, di portare un così immenso vantaggio all'agricoltura.

« Borsarelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere come abbia giudicato l'ingerenza del prefetto di Milano nell'elezione di Caprino Bergamasco, il quale chiamò nel suo ufficio un candidato facendo pressione sopra di esso perchè ritirasse la propria candidatura.

« Engel, Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sul contributo contrattuale della

provincia di Ancona, deliberato per la resistenza del Governo, nei lavori della banchina del Porto, fatto ora cancellare dal bilancio, con evidente danno morale e materiale dell'Amministrazione della provincia medesima.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulle difficoltà che il Governo austriaco pone all'alpeggio del nostro bestiame sul suo territorio, e sui provvedimenti immediati ch'egli intenda prendere.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda portare con urgenza al voto del Parlamento il disegno di legge sulle Sezioni di pretura, già presentato alla Camera, per provvedere, senza ulteriore indugio, al danno gravissimo, in cui si trovano alcuni Comuni, nei quali la Pretura fu ingiustamente soppressa.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando intenda provvedere alla deficienza delle cassette d'impostazione nell'importantissimo quartiere di Villa Ludovisi, e più precisamente in via Lombardia nella quale esistono numerosi alberghi frequentati da migliaia e migliaia di forestieri di ogni nazionalità.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, sulla necessità, resa più impellente dal nuovo orario ferroviario, d'istituire a Catania un casellario americano.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, per quei terreni della bonifica dell'Agro Romano, non creda conveniente e più giusto, migliorare le condizioni di quei gravosi contratti che ebbero i primi acquirenti, anzichè provocare l'esproprio per fare poi la concessione ad altri.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda ripresentare alla Camera il disegno di legge intorno al matrimonio degli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza, già presentato dal Governo nella seduta del 3 marzo 1898.

« Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'azione del Governo di fronte all'interruzione subita dalla linea Bologna-Verona.

« Gatti, Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere in qual modo intendano provvedere affinchè il contributo della provincia di Ancona, alla spesa per i lavori della banchina del porto di codesta città imposto dal Governo, possa essere soddisfatto.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se, e come, intenda di incoraggiare gli esperimenti dei Consorzi, che si sono costituiti per la difesa contro la grandine, col mezzo della polvere da sparo.

« Donati, Cavalli ».

La seduta termina alle 18.30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

A sostituire l'on. De Amicis Mansueto, nominato Sottosegretario di Stato, nella Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi è stato chiamato l'on. Aguglia.

L'on. Fili-Astolfone è stato rinominato *Vice-Presidente* della Giunta permanente per le elezioni.

Per lunedì 29 maggio, alle ore 14, è convocata, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni.

Per lunedì alle ore 10 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti e concedere, ai Comuni, mutui per la costruzione, ampliamento e restauro degli edifici scolastici » (141) e la Sotto-giunta Bilanci Finanze e Tesoro.

DIARIO ESTERO

Telegrafano dall'Aja, in data 27 maggio:

« La seconda sezione della seconda Commissione della Conferenza internazionale per la pace, che si occupa delle leggi di guerra, si è riunita oggi.

Questa sezione si occupa esclusivamente della Conferenza di Bruxelles del 1874, di cui porta il nome. Essa studiò oggi il completamento degli articoli dal 23° al 34°, relativi ai prigionieri di guerra. Fu stabilito l'accordo per l'approvazione di questi articoli con alcune modificazioni di forma.

La sezione incominciò il suo lavoro dalla questione dei prigionieri di guerra, benchè questa questione non occupi il primo posto nella Conferenza di Bruxelles, perchè essa tratta prima le questioni sulle quali è più facile addivenire ad un accordo ».

Alla terza Commissione della Conferenza, cioè quella incaricata delle questioni della Mediazione e dell'Arbitrato, sono sottoposti:

Un progetto russo di 40 articoli per la Mediazione e l'Arbitrato e due proposte, una inglese e l'altra russa, non accompagnate da progetti completi, tendenti ad istituire un Tribunale permanente d'arbitrato.

È certo ormai che la questione della Mediazione e dell'Arbitrato è destinata ad avere importanti risultati. Invece la questione del disarmo sembra condannata ad abortire.

* * *

Il sig. Schurman, presidente della Commissione civile americana alle Filippine, conferma ufficialmente, in un telegramma spedito a Washington, che la conferenza coi Delegati filippini è chiusa e che questi ultimi sono ritornati presso Aguinaldo senza aver nulla concluso di soddisfacente.

Il Presidente Mac-Kinley, perfettamente disilluso, favorirebbe ora il piano del generale Otis ed avrebbe ordinato, per telegrafo, ai Commissari di non opporre nessun ostacolo alle operazioni militari e di non ricevere in avvenire gli inviati filippini, se questi non hanno pieni poteri per concludere la pace e non accettano, come condizione preliminare, la sottomissione degli insorti.

* * *

Un corrispondente dello *Standard* rende conto d'una conversazione avuta da un *reporter* coll'ammiraglio Dewey a Hong-Kong.

« Spero, disse l'ammiraglio, di vedere le Filippine, quali possedimenti degli Stati-Uniti, divenire la chiave del commercio e dell'incivilimento dell'Estremo Oriente. L'intelligenza americana metterà a profitto la ricchezza inaudita che possiede l'arcipelago in prodotti di agricoltura e di miniere. Noi non venderemo mai le Filippine; una vendita siffatta sarebbe il segnale di una gran guerra.

« L'insurrezione è fiaccata; non sono più da temersi delle grosse battaglie. La nuova êra, ritardata dalla recente insurrezione, incomincierà ben presto.

« Molte provincie, altre volte bellicose, desiderano ardentemente la pace ed accetteranno le condizioni degli americani, non appena saranno soggiogati i togali dell'isola di Luzon. Comunque il termine si avvicina. Noi dobbiamo concentrare le truppe e continuare vigorosamente la campagna nell'isola di Luzon; è questo l'unico compito che ci incombe ».

* * *

È stata aperta ieri, a Sofia, la sessione straordinaria della Sobranje con un discorso del Trono, il quale ricorda la morte

della Principessa Maria Luisa di Bulgaria e ringrazia il popolo per le prove di simpatia e di affetto date in quell'occasione.

Il discorso del Trono constata quindi le relazioni amichevoli della Bulgaria colla Russia liberatrice, colle altre grandi Potenze e cogli Stati vicini e specialmente colla Porta.

Vatcheff, del partito del Governo, è stato eletto Presidente della Sobranje.

* * *

Pochi giorni fa, il primo Ministro inglese, lord Salisbury, ha pronunciato un notevole discorso al banchetto annuale della Società dei ferrovieri all'*Hôtel Métropole* a Londra.

Esordì coll'affermare che le strade ferrate hanno riunito tutti gli Stati del vecchio mondo, facendone una confederazione ferroviaria. Poi passò a considerare l'influenza civilizzatrice commerciale ed industriale, che le strade ferrate eserciterebbero nell'Africa e nell'Asia.

« La ferrovia — disse l'eminente statista — rappresenta oggi ciò che le strade degli antichi romani rappresentavano nella storia della prima civiltà dell'Europa. I romani, può dirsi, unirono le loro meravigliose strade delle quali scorgonsi tuttora dei tratti bene conservati. Essi furono i veri pionieri che, nell'unire un paese con l'altro con le stupende loro vie lastricate, assicuravano le comunicazioni facili e sicure.

« Le strade romane e il diritto romano sono due legati di cui l'umanità è debitrice a quella civiltà che i popoli hanno saputo conservare attraverso le epoche barbariche.

« Tale è l'importanza delle ferrovie oggidì, che la colonizzazione dell'Africa ed il commercio dell'Asia apparterranno a chi possiederà le più importanti reti ferroviarie ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina intervenne ieri alla festa data a Villa Borghese dalla Società *Pro Infantia*. L'Augusta Sovrana fu ricevuta dalle signore e dai gentiluomini formanti il Comitato.

In uno Chalet della Villa fu offerta a S. M. una *table à the* a cura della contessa Paganini, marchesa Monaldi e contessa Suardi Gianforte.

S. M. assistè ai varî giuochi dei quali le fu offerto il programma in una elegante miniatura eseguita dal conte Giorgio Rappini, che, insieme al resoconto morale dell'Associazione, era stato chiuso in un bellissimo astuccio di pelle inciso artisticamente dalla signora Pedotti.

Il programma della festa, cui assisteva moltissimo pubblico, si svolse brillantemente e S. M. la Regina, nel lasciare Villa Borghese, si congratulò con gli ideatori ed esecutori.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse l'altra sera a Cristiania, proveniente da Laucvik.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21, per discutere degli affari segnati all'ordine del giorno.

Per l'esposizione agraria. — Il Consiglio d'amministrazione della Società vinicola laziale ha deliberato di concedere una medaglia d'argento di grandi dimensioni per l'esposizione agraria di villa Borghese, da assegnarsi alla categoria vini.

Per il VI Concorso dei vini del Lazio. — Giovedì prossimo la sezione tecnica della Società vinicola laziale terrà una riunione per procedere alla compilazione del programma del VI Concorso dei vini del Lazio.

Congresso delle Associazioni di stampa. — I giornali di Parigi recano che oggi al *Grand Hôtel* ha dovuto aver luogo una riunione dei presidenti e membri degli uffici di presidenza delle varie associazioni giornalistiche esistenti a Parigi ed in altre città di Francia, per intendersi circa il VII Congresso internazionale delle Associazioni di stampa, che, come fu deciso nello scorso aprile qui in Roma, dovrà tenersi nel settembre del 1900 a Parigi.

La riunione oggi avrebbe proceduto alla nomina di un Comitato d'onore e di una Commissione esecutiva incaricata dei festeggiamenti, dei biglietti ferroviarî, degli alloggi, ecc ecc.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., partì da Bombay per Aden; i piroscafi *Venezuela* e *Savoia* giunsero il primo a Colon ed il secondo a Montevideo.

Ieri i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, e *Trojan Prince*, della P. L., partirono il primo da Las Palmas pel Plata ed il secondo da New-York per Genova, il piroscafo *Regina Margherita*, del N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Barcellona ed il piroscafo *Sempione*, anche della N. G. I., passò innanzi Tangeri diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Manau, ha ricevuto stamane comunicazione del rapporto del consigliere Ballot-Beaupré, il quale conclude a favore della revisione del processo Dreyfus, con rinvio di questi dinanzi ad un nuovo Consiglio di Guerra.

LIONE, 27. — Le *Missions Catholiques* hanno ricevuto il seguente dispaccio da Grand Bassam, in data 19 corrente:

« I Padri Vigna e Teyssier e la Suora Dasnien sono morti di febbre gialla. La missione è stata bruciata per misura sanitaria ».

MADRID, 27. — I giornali pubblicano un sunto delle riforme militari proposte dal Ministro della guerra, generale Polavieja.

Il servizio militare sarà obbligatorio. I Corpi d'armata saranno riorganizzati. In ogni reggimento sarà formato un terzo battaglione.

La riforma permetterebbe di avere sotto le armi da 250 a 300 mila uomini.

MADRID, 27. — La salma di Emilio Castelar è giunta nel pomeriggio ed è stata trasportata nella Camera dei Deputati, il cui vestibolo è stato trasformato in cappella ardente.

Grande folla assisteva al passaggio del corteo funebre su tutto il percorso. Fra le persone che seguivano il corteo si notavano il Presidente del Consiglio, Silvela, il Ministro dell'Interno, Dato, nonchè parecchi generali in borghese.

Alla stazione si trovava il Generale Weyler.

Tutti i repubblicani sono stati invitati ad assistere lunedì ai funerali di Emilio Castelar.

BERLINO, 27. — Il Congresso contro la tisi tubercolare si è chiuso stasera.

Il duca di Ratibor dichiarò che i risultati ottenuti sono soddisfacenti.

Il Ciambellano Knesebeck espresse i voti dell'Imperatrice pel successo degli sforzi del Congresso.

Il dott. Brouardel espresse i ringraziamenti dei delegati esteri per l'accoglienza cordiale ricevuta a Berlino ed invitò, a nome del popolo francese, i congressisti ad assistere al Congresso internazionale medico che si terrà a Parigi durante l'Esposizione del 1900.

Il duca di Ratibor infine dichiarò chiuso il Congresso con un *Evviva all'Imperatore ed all'Imperatrice.*

COSTANTINOPOLI, 28. — Una quarantena di dieci giorni è stata imposta alle provenienze dall'Egitto.

Le navi, che passano il Canale di Suez in quarantena, avranno libera pratica.

BERLINO, 28. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto oggi nel Nuovo palazzo di Potsdam 67 membri del Congresso contro la tisi tubercolare.

Il ricevimento ha durato due ore.

L'Imperatore s'intrattenne con ciascun delegato e specialmente coi delegati esteri.

PARIGI, 28. — In occasione dell'anniversario della Comune, fu tenuto nel pomerigio un *meeting* anarchico in via Menil Montant.

All'uscita dal *meeting*, i dimostranti volendo formarsi in corteo, ne nacque un conflitto colla polizia.

Parecchi dimostranti e cinque agenti di polizia rimasero feriti.

Furono operati alcuni arresti.

PARIGI, 28. — Thuillier, radicale, presidente del Consiglio Generale della Senna, è stato eletto senatore nel dipartimento della Senna, con 547 voti contro Longuet socialista, che ne riportò 135.

MADRID, 28. — Dietro desiderio della famiglia Castelar, il Governo non pagherà le spese pei funerali di Emilio Castelar.

Il Ministro della Guerra, generale Polavieia, dichiara di non essere personalmente intervenuto nella redazione del Decreto relativo ai funerali di Castelar.

MADRID, 28. — Stante il rifiuto di rendere alla salma di Emilio Castelar gli onori militari, la situazione del generale Polavieja nel Gabinetto diviene difficile.

L'*Imparcial* stesso lo attacca.

I marescialli Martinez Campos, Lopez Dominguez, Blanco e Primo de Rivera assisteranno ai funerali di Emilio Castelar in uniforme.

CAIRO, 29. — I casi di peste bubonica finora constatati ad Alessandria d'Egitto sono otto.

LONDRA, 29. — I protestanti attaccarono una processione cattolica a Peckan Hall.

I cattolici dispersero gli aggressori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 27 maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 757,9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 49.
Vento a mezzodì . . . . SSW moderato.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 21°.9. / Minimo 14°0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 27 maggio 1899.

In Europa pressione elevata al N della Russia, 777 Arcangelo; bassa sul Baltico 744 Memel; depressione secondaria al N d'Italia a 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino a 5 mm.; temperatura ancora abbassata; qualche pioggia e temporale Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso al N, centro e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 759 Milano, Porto Maurizio, Modena; 760 Domodossola, Torino, Livorno, Ancona; 763 Roma, Napoli, Lecce; 764 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno a ponente; cielo sereno al S, nuvoloso o coperto al N con quache pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 27 maggio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	19 4	14 8
Massa e Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	23 0	12 8
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 3	10 2
Torino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 6	13 0
Alessandria	coperto	—	23 4	12 5
Novara	piovoso	—	24 1	12 7
Domodossola	coperto	—	23 3	7 0
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 8	11 4
Milano	coperto	—	25 6	12 5
Sondrio	coperto	—	22 3	10 5
Bergamo	coperto	—	20 1	12 0
Brescia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 2	12 0
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 6	—
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 4	12 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 6	8 0
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 3	10 4
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 1	11 8
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	19 2	12 3
Padova	sereno	—	21 8	12 2
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 4	10 5
Piacenza	coperto	—	22 2	10 0
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	11 8
Reggio nell'Em.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 5	11 8
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 6	10 0
Ferrara	sereno	—	22 8	12 2
Bologna	sereno	—	22 1	11 1
Ravenna	sereno	—	24 3	7 7
Forlì	sereno	—	24 2	12 2
Pesaro	sereno	calmo	23 9	12 4
Ancona	sereno	calmo	20 8	13 3
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 7	11 8
Macerata	sereno	—	21 5	12 6
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	13 0
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 4	11 4
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 8	9 9
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	13 3
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto		21 3	13 6
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	20 0	15 5
Firenze	sereno	—	21 6	13 5
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 5	10 6
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	12 2
Grosseto	sereno	—	24 4	10 1
Roma	$^{3}/_{4}$ velato	—	23 1	14 0
Teramo	sereno	—	24 0	10 8
Chieti	sereno	—	21 0	8 0
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 6	8 4
Agnone	temporalesco	—	16 3	8 1
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 0	15 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	26 7	13 8
Lecce	sereno	—	25 3	14 0
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 7	11 6
Napoli	sereno	calmo	19 6	14 7
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 7	13 4
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	—	—
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 1	8 3
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 1	9 2
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 0	13 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 4	16 2
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 7	15 8
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	27 0	14 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	13 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 6	17 8
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 8	15 0
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 6	14 9
Cagliari	sereno	calmo	24 4	12 0
Sassari	coperto	—	19 7	12 6

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE